ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

N. 13 — Edizione dell'Italia setten. — 25 Settembre 1944

.... PER I GRANDI COMBATTIMENTI FINALI, CORAGGIO, AUDACIA, INIZIATIVA!

Dal messaggio del Partito Comunista Italiano.

L'Unità

PROLETARI DI TUTTI I PAESI UNITEVI!

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fondato da: ANTONIO GRAMSCI e PALMIRO TOGLIATTI (ERCOLI)

Verso la Vittoria dei Popoli!

-L'ORA DEGLI ITALIANI.-

Per tutta l'Europa, nell'alba di questo sesto anno di guerra, crolla gli ultimi baluardi della Bastiglia insaguinata tra le cui mura la follia criminale di Hitler aveva creduto poter imprigionare e soffocare i popoli liberi dell'antico e glorioso Continente. Per tutta Europa, con un passo di carica vertiginoso, gli eserciti liberatori delle Nazioni Unite ricacciano, inseguono, battono fin nel suo covile la belva Hitleriana, già dissanguata e stremata dai colpi implacabili dell'Armata ROSSA. Per tutta l'Europa l'Insurrezione Nazionale dei popoli spazza via le ultime impalcature del sistema hitleriano, taglia i ponti al nemico in rotta, diviene un elemento decisivo della disfatta nazi-fascista.

Per ogni dove, coi loro generali, i soldati germanici in rotta gettano le armi, a centinaia di migliaia si arrendono agli Eserciti Vittoriosi delle Nazioni Unite. Neppure i portavoce delle radio nazi-fasciste, nei loro più bugiardi commentari, riescono ormai a nascondere ai loro ascoltatori quel senso della fine ineluttabile ed imminente, della vittoria irresistibile delle forze della libertà contro le forze dell'oppressione e della guerra, che in tutti nasce dagli avvenimenti grandiosi degli ultimi giorni.

E anche sulle nostre terre, ormai, dai valichi delle Alpi, dalle breccie della linea gotica, gli Eserciti alleati fan crollare gli ultimi bastioni della prigione nazi-fascista. È l'ora dell'Italia, è l'ora degli Italiani, la nostra ora. Anche nelle nostre terre sorge l'alba della liberazione. Ma delle fertili terre della Valle Padana, delle città industriose del Nord la belva nazi-fascista nella sua furia disperata, vuol fare una terra bruciata, l'ultimo teatro della sua bestialità senza nome.

Solo la lotta degli Italiani, la nostra lotta può sventare i piani infami dei predoni hitleriani. Ma solo l'azione di tutto il popolo in armi può riconquistare e salvare l'Italia agli Italiani. L'esempio recente della Francia e della Romania, mostra il contributo decisivo che tutto il popolo in armi può dare alla cacciata dell'occupante, alla salvaguardia del patrimonio umano e materiale della Nazione contro l'ultima disperata furia teutonica. È questo contributo che l'Italia oggi chiede non solo ad un'avanguardia eroica, ma a tutto il popolo: per noi per le nostre famiglie, per l'avvenire della Nazione. Come già per le popolazioni dell'alta Italia Centrale, anche per gli Italiani dell'Emilia, della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, delle Venezie, giunge l'ora della battaglia decisiva dell'insurrezione Nazionale.

È l'ora dell'azione, della lotta, della VITTORIA per gli Italiani, per tutti gli Italiani!

Le Armi segrete e quelle che non lo sono

A tener su il pallone ormai completamente gonfiato della propaganda nazi-fascista Goebbels non può che aggrapparsi che alle armi segrete.

La V. 1 deve essere ormai messa in soffitta. Come ha detto CHURCHILL, prima di trovare il mezzo di renderla inefficace, é stato trovato il mezzo per impedire ai tedeschi di lanciarla, ed oggi buona parte delle piste di lancio sono in mano alleata, mentre dalle altre gli artiglieri nazisti devono sgombrare in tutta fretta.

Ci sono le V. 2, le V. 3, ci sono i gas dei quali la propaganda nazista comincia a sussurrare. Queste armi non hanno impedito ai generali nazisti di non credere più alla vittoria.

Ma poi ci sono le nostre armi, che non sono segrete e anzi si abbattano clamorosamente sulla testa dei nazi sconfitti e demoralizzati.

Ci sono le armate liberatrici che precipitano col rombo di tutti i loro carri armati e di tutti i loro aeroplani sull'ultima fortezza nazista.

E c'è la travolgente arma dell'INSURREZIONE NAZIONALE di tutti i popoli oppressi che deve costringere i nazisti a gettare giù le loro armi, tutte le loro armi, quelle segrete e quelle che non lo sono.

Più tardi sarà troppo tardi

Il COMITATO di LIBERAZIONE dell'ALTA ITALIA - che ha dal GOVERNO DEMOCRATICO ITALIANO piena delega di poteri per i territori ancora occupati dai tedeschi - ha decretato che:

Tutti i funzionari e impiegati dello Stato e degli Enti Pubblici che sino al momento della prossima LIBERAZIONE saranno restati al servizio dello straniero e dei soi complici fascisti, saranno licenziati senza diritto a pensione. Tale misura non pregiudica sanzioni penali a cui gli atti da essi compiuti nell'esercizio delle loro funzioni al servizio dello straniero li espongano.

Fate conoscere questo decreto a tutti gli interessati, fate loro sapere che l'ultima ora della decizione è suonata! Più tardi sarà troppo tardi!

-I nostri Eroi-

GIORDANO CAVESTRO di anni 19 alla vigilia della sua fucilazione, avvenuta in Parma il 5 maggio 1944, nella quale ebbe a compagni i giovani patrioti: SAINI VITO, VENTURINI NELLO, PELLUCHELLI RAIMONDO, scriveva queste semplici parole:

Parma 4 5 1944.

Cari compagni,

Ora tocca a noi, andiamo a raggiungere gli altri tre gloriosi compagni caduti per la gloria e la salvezza d'Italia. Io muoio ma l'idea vivrà nel futuro, luminosa grande e bella, Siamo alla fine di tutti i mali, questi ultimi giorni sono come gli ultimi giorni di un mostro che vuol fare più vittime che è possibile.

Se vivrete tocca a voi rifare questa povera Italia che è così cara. La mia giovinezza é spezzata ma sono sicuro che serviremo d'esempio.

Sui nostri corpi si farà il grande faro della LIBERTÀ.

GIORDANO CAVESTRO

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Corrispondenza dei lettori

Cara Unitá,

sei d'accordo che vi sono molti scagnozzi nostrani più vili e più spregievoli dei loro stessi padroni fascisti?

Vi sarà un vigliacco più grosso del fromboliere del giornale "IL PICCOLO" di Alessandria?

Questo imbecille, nel trafiletto "E parliamo delle biciclette" dice, fra le molte bugie, che si tratta di censimento delle biciclette per ora; per il futuro "se necessità belliche lo imporranno le biciclette verranno requisite a tutti coloro che ne possano fare a meno" E ancora dice che le biciclette requisite andranno ai "poveri cristi, e ai mutilati"

Vorrei che a questo porco capitasse come a me povero travet: il vedersi portar via la bicicletta che mi serviva per recarmi all'ufficio e vedersi minacciare di arresto alle rimostranze fatte!

Io lavoro proprio da mane a sera; vengo dalla campagna ove sono sfollato avendo avuto la casa sinistrata in città! E la bicicletta mi serviva anche a scappare durante gli allarmi!

Ma a lui certo non glie la prendono la bicicletta perchè é della cricca.

Belle poi quelle "necessità belliche" che sono in verità fughe a tutta velocità da parte dei tedeschi e dei fascisti.

E il fromboliere resterá fra noi o scapperà coi tedeschi?

Come vorrei restasse! Cosí discuterei di presenza la questione che egli vorrebbe piantare una buona volta.....

Grazie dello spazio - Scusa le espressioni un po' forti, ma credi non si regge più

Un compagno rapinato della bicicletta dalla POLIZIA di ALESSANDRIA AL SERVIZIO DEI TEDESCHI

Saluto ai Garibaldini delle 45ª 47ª Brigate.

A voi GARIBALDINI che saldamente tenete, e saggiamente amministrate, la zona di Nizza, il nostro saluto affettuoso e il nostro plauso.

Le vostre gesta, le vostre vittorie sulle Brigate Nere, meritano la concorde ammirazione di tutto il popolo della provincia di Alessandria.

Il vostro esempio sarà di sprone a tutti noi nell'azione contro i Tedeschi e i Fascisti.

LA FEDERAZIONE COMUNISTA di ALESSANDRIA

PATRIOTI!

ATTACCATE OVUNQUE IL NEMICO SENZA DARGLI TREGUA —

COM. DI LIBERAZIONE NAZIONALE
—Corpo Volontari della LIBERTA—

Comando delle Brigate Garibaldi Piemonte

Bollettino straordinario N. 14.

Forze della 48ª Brigata d'Assalto GARIBALDI "DANTE DI NANNI" costituite dal Distaccamento "GENIO" da una squadra del Distaccamento "SIMON" e da forze del Distaccamento "JMMI". il giorno 6 settembre attaccavano alle ore 17 in località Bomvicino -Langhe,- una colonna tedesca forte di oltre 200 uomini. Dopo violento fuoco il nemico, dotato di abbondanti arme automatiche, si dava a precipitosa fuga disperdendosi sulle colline circostanti, lasciando sul terreno 25 morti e 55 feriti gravi.

Bottino catturato dai Garibaldini: 3 mortai da 44 mm. con 70 proiettili; 3 fucili mitragliatori con 2700 colpi; 15 moschetti con 90 colpi, 700 colpi per mitragliatrice, 2 autocarri, 1 automobile, 11 biciclette.

Nessuna perdita Garibaldina.

Il Comando delle Brigate Garibaldi del Piemonte

L'atteggiamento politico del P. C.

Il nostro Partito persegue una politica che corrisponde agli interessi del proletariato e della grande maggioranza del popolo italiano, il nostro partito non pensa a giocare nessuno e nemmeno è disposto a lasciarsi giocare da chichessia. Il nostro partito non si è lasciato abbindolare dalle "sirene" borghesi che parlano di concordia nel momento del pericolo, poiché è un vanto del nostro Partito di essersi fatto iniziatore del fronte antifascista fin dall'inizio dell'entrata in guerra dell'Italia fascista. Il Partito del proletariato non si lascia rimorchiare ma é egli che indica la via da seguire al popolo italiano, è al proletariato e al suo Partito che spetta l'onore di aver promosso l'unione di tutte le forze antifasciste, è il proletariato che á dimostrato la forza preponderante e dirigente della lotta di liberazione. Tanto più grande sarà il contributo dato dalla slasse operaia alla lotta di liberazione, tanto più grande sarà il peso che la classe operaia avrà nell'Italia libera di domani.

I comunisti vogliono un'Italia libera, democratica e progressiva, un'Italia dove non sia più possibile un ritorno offensivo delle forse della reazione fascista, un'Italia dove le forze popolari partecipino attivamente alla vita dello stato, alla ricostruzione e alla direzione economica e politica della vita nazionale.

Il compito della donna italiana

In un discorso alle donne comuniste di ROMA TOGLIATTI ha dichiarato tra l'altro: Noi vogliamo che sia concesso alle donne italiane il diritto di votare per la prossima Assemblea Costituente che dovrà decidere del modo come verrà governato in futuro il nostro stato.

La soluzione del problema di dare da mangiare ai propri famigliari, dinanzi al quale ogni donna si trova oggi é legata alla soluzione di tutti i grandi problemi economici amministrativi. Dall'intervento delle donne nella vita politica noi ci aspettiamo che trionfino molti ideali popolari, i quali senza dubbio sono più accessibili alle donne di casa che agli interessi egoistici del capitalismo e della borghesia.

Togliatti ha precisato che il Partito Comunista sostiene che la donna deve partecipare alla vita politica della Nazione ed entrare nella lotta per fare dell'Italia un Paese libero e felice più di quanto esso sia mai stato.

VITA di PARTITO

Tutti all'Azione

L'incalzare degli avvenimenti militari e politici pongono all'ordine del giorno il compito di intensificare la guerriglia Partigiana e di estenderla alla città ed alle campagne che la circondano.

Le squadre d'azione PATRIOTTICA devono moltiplicarsi, devono considerarsi permanentemente mobilitate, devono agire senza tregua. É suonata l'ora dell'azione decisiva. E nell'azione, nella lotta vi è posto per tutti. Un comunista, in questo momento, non può, non deve restare inattivo neppure un ora. La febbre del lavoro, dell'azione e del combattimento deve alimentare le forze fisiche e morali di ognuno di noi. Non dar tregua al nemico, significa innanzi tutto non dar tregua a noi stessi, non dar tregua alla nostra attività. È inconcepibile che in questo momento vi siano dei comunisti inattivi o scarsamente attivi, dei comunisti che non hanno un compito specifico da assolvere.

Se ogni compagno rifletterá su alcuni compiti da noi accennati, subito molti altri gli affacceranno davanti agli occhi; si accorgerà che il da fare é immenso. Non appena tutti i compagni si saranno messi in moto non tarderanno ad accorgersi che il da farsi è così tanto che non c'è tenpo per fare altro.

L'audacia la decizione sono elementi fondamentali per il successo del movimento insurrezionale. Ma l'audacia e la decisione debbono essere accompagnate dall'iniziativa, dall'intrapendenza, dall'attività di tutti i PATRIOTI.